

IL MAGICO FENOMENO DELLA MIGRAZIONE (2^ Parte)

Bisogna avere un cuore cacciatore per capire quanta importanza possa avere il rilevamento del “passo” (uno degli eventi della migrazione) ai fini di un arricchimento interiore ed a beneficio della specie selvatica aviaria in generale. Siamo, Noi cacciatori, gli unici portatori d’interesse a tutela di “un capitale senza proprietario”.

Il “Progetto Colombaccio” varato da pochi rilevatori in Emilia Romagna nel 1988 è oggi un’entità vera formata da diversi cacciatori appartenenti a più Regioni d’Italia che, con un taccuino in mano apportano informazioni Scientifiche e d’interesse Ornitologico di come si muove annualmente la fauna aviaria nel meraviglioso fenomeno della migrazione: purtroppo ciò che si valuta è solo l’andamento del “passo” e poco si conosce del “ripasso”. Il Progetto Colombaccio oggi ha preso il nome di: “Progetto Colombaccio Italia” è proprio grazie a questa specie selvatica migratrice per eccellenza, la cui disponibilità in natura non è infinita, che si sono aggiunti dati rilevanti per altri uccelli migratori quali il Tordo, il Merlo, l’Allodola, il Fringuello e qualche minima informazione sulla Beccaccia. Sotto l’effigie “Club del Colombaccio”, puro volontariato, partì anni addietro questo movimento di rilevatori.

Il Prof. E. Cavina che s’interessa in modo specifico della Migrazione ed in particolare: di capire ed identificare quali siano i fattori abiotici, in relazione con le condizioni atmosferiche, definibili come “bottoni per la partenza migratoria”, sia dai quartieri di nidificazione che dalle aree di stop-over. L’analisi è stata condotta sui dati di censimento di Colombacci in transito, prelevati dai conteggi di “quarant’anni” di rilevamenti – dal 1973 al 2014 -, durante i quali sono stati contati 38.105.479 Colombacci, contando 42 picchi migratori in Francia e 47 in Svezia. Le stazioni di merito sono quella Francese dei Pirenei e quella Svedese di Falsterbo. Si sono comparati questi picchi migratori, con le condizioni meteorologiche registrate giorno per giorno, ora per ora, all’archivio Storico Europeo. L’interpretazione dei dati ha permesso ed evidenziato come l’incremento della pressione atmosferica possa essere la causa dello “START MIGRATORIO”.

Ma veniamo alla raccolta dei dati stimati dai rilevatori Italiani raccolti da informazioni riportate su taccuini/libretti elaborati anno per anno e così articolati :

1. Orario: inizio caccia e fine caccia; data; numero dei cacciatori; condizioni meteorologiche e venti.
2. Avvistamenti ; numero approssimativo del branco; collegamenti all’orario.
3. Abbattimenti giornalieri/quotidiani; abbattimenti suddivisi per età (si fa riferimento alla presenza del collare o all’assenza o dal minimo accenno – ADULTO/GIOVANE/GIOVANE DELL’ANNO).

La principale direttrice di passo Italiana per i Colombacci è rappresentata dal Veneto-Lombardia-Piemonte per poi, secondo le condizioni Meteo, valicare le Alpi Marittime, oppure ripiegare la rotta a Sud, verso la Liguria, e proseguire sotto costa alla volta della Francia. Altra importante vena migratoria nazionale è riscontrabile in Emilia Romagna ed in Toscana, anche se le informazioni

riguardanti i rilevamenti del passo di tale direttrice sono inferiori a quelli riscontrati nelle zone più settentrionali, ma di gran lunga superiore rispetto a quelle delle Regioni poste più a Sud. Colombacci provenienti da Nord-Est attraversano i territori siti lungo la costa Adriatica per poi puntare alla volta degli Appennini per raggiungere la Toscana e proseguire, successivamente, alla volta delle principali isole del Tirreno. Allorquando il crinale Appenninico risulta chiuso per nuvole basse o nebbia o per venti contrari l'andamento del passo procede verso Sud lungo la costa Adriatica. Esiste su questo versante un punto di raccolta della maggior parte della migrazione dei Colombacci – il monte Conero – oggi Parco, per poi procedere alla volta delle Marche/Umbria/Abruzzo.

Il Nostro rilevamento nella Provincia di Latina (ATC/LT2) da me effettuato dal 1982 stima un andamento da SUD verso NORD. L'ora di massimo avvistamento e quindi preferito dal movimento di massa dei branchi si verifica dalle ore 9 alle 10 ed il pomeriggio dalle 14.30 fino a sera. I giorni che in media hanno in questi anni rilevato il massimo del passo è stato dal 15 al 30 di Ottobre – punte ricorrenti dal 20 al 27 Ottobre – riguardo ai venti SUD-EST – NORD-SUD mentre per le condizioni metereologiche l'Alta Pressione (sole-sole-sole).

Per l'anno 2015 (OTTOBRE) l'inizio della frequentazione dell'appostamento, per cause metereologiche, solo la mattina, dal 12-10-2015 al 14-11-2015. Giorni di massimo avvistamento e quindi favorevoli dal 24-10-2015 al 02-11-2015 e le giornate di "folea" non solo per i Colombacci ma anche per altre specie aviarie migratrici (Tordi-Merli-Fringuelli) il 17 ed il 24 Ottobre.

La fascia oraria maggiormente preferita dai Colombacci dalle 08.00 alle 10.00 di sicuro l'aver preferito tale fascia oraria è dipesa, sicuramente, dalle temperature più favorevoli. Il caldo eccessivo dalle ore 11 alle 14 non consentiva di certo il transito. Anche se in una giornata di pioggia il 28-10-2015 si sono susseguiti diversi avvistamenti di Colombacci ed un incremento di Tordi e Merli. Le condizioni Metereologiche ed i venti, nonché le temperature, favoriscono la migrazione prediligendo delle aree o delle regioni rispetto a delle altre.

Stagioni sempre più pazze e tropicali il tutto condito da un autunno con climi Cubani – un anno orribile - il peggiore anno che si possa ricordare a memoria di cacciatore. Da tutt'Italia – salvo qualche rarissima eccezione – mi sono giunte voci sconcertanti riguardanti l'andamento del passo in generale. Quali sono i fattori che hanno determinato quest'anno "avaro":

1. Agosto caldissimo 2. Mai preso dall'armadio un cappotto o un giaccone. 3. Dicembre ancora alberi a pieno fogliame. 4. Fioriscono papaveri ed altre specie di fiori. 4. Non piove e se piove si verificano "allerte" con frane, alluvioni, smottamenti e quant'altro.

NOTIZIE DALL'ITALIA e DALL'ESTERO (Francia/Pirenei)

In Italia le giornate di massimo avvistamento in tutte le Regioni sono state quelle del 17 Ottobre, due memorabili 21 – 22 - 23 Ottobre e poi il 31 ed ancora il 4 ed il 9 Novembre con Colombacci in transito sul mare a 500 mt. dalla battigia, sempre in direzione Ovest verso la Francia, come tutte le altre giornate tutto ciò si verifica come sempre nei giorni di Luna piena coincidenti con i giorni di maggiore migrazione e di miglioramento delle condizioni atmosferiche. Il 20 Ottobre la luna era

visibile al 82%, il 24 al 100% ed il 31 al 61%. Le giornate di forte migrazione in Liguria nei giorni dal 20 Ottobre in poi sono confermate dai punti di avvistamento Francese : Vignobles de Bellet , sono transitati 208063 dal 05-10-2015 all'11-11-2015 , di cui il grosso dal 20 Ottobre al 02 Novembre (165252). In Liguria dal 20 Ottobre al 02 Novembre 169012 unità hanno migrato ad Ovest della Francia.

Nel sito da me gestito sono transitati circa 1.745 colombacci di cui il maggior numero di soggetti adulti e senza collare e pochi con collare poco rappresentato.